



COMUNE DI URBINO
Ufficio Segreteria Generale

**ORDINE DEL GIORNO APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO
COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 30.09.2014 CON ATTO NUMERO 81.**

Oggetto: Ordine del giorno urgente in merito al possibile rischio di chiusura del Tribunale di Urbino.

Il Consiglio Comunale

Vista la Relazione tecnica del Ministero della Giustizia sulle “Misure per l’ulteriore razionalizzazione della geografia giudiziaria” così come riportata sul sito internet ministeriale;

Visto che tale relazione risulta parte integrante della riforma Renzi (punto 11);

Atteso che nel capitolo relativo al “**Perfezionamento della nuova geografia giudiziaria dei Tribunali Ordinari**” si precisa che:

“La revisione della geografia giudiziaria dei tribunali ordinari, attuata con il decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, ha costituito una delle più rilevanti e strutturali degli ultimi anni. La r ha infatti comportato un significativo incremento di efficienza del sistema giudiziario, attraverso il recupero di economie di scale e, soprattutto, migliorando i tempi e la qualità delle decisioni giudiziarie grazie alla maggiore specializzazione dei magistrati. Inoltre, l’intervento ha consentito rilevanti risparmi di spesa pubblica.

Ciò nondimeno si è trattato di una r che non manca di registrare alcune criticità, oggetto di continuo monitoraggio al fine di individuare i possibili rimedi correttivi.

Sembra sin d’ora evidente l’opportunità di abbandonare criteri come quelli che hanno imposto di mantenere almeno tre tribunali per ogni distretto di corte di appello, o che non hanno consentito la soppressione dei tribunali con sede nei capoluoghi di provincia, a prescindere dalla conformità agli standard minimi di efficienza individuati all’esito dell’analisi compiuta in sede ministeriale.

Il conferimento della delega legislativa nonché i risultati della predetta attività di monitoraggio consentiranno, se del caso, di sopprimere i tribunali che, per le ridotte dimensioni del bacino di utenza, non sono in grado di assicurare un adeguato standard di efficienza.

Conseguentemente, ad ogni tribunale dovrà corrispondere un ufficio della procura della Repubblica.

Riprendendo la scelta del legislatore delegante del 2011 (l. n. 148), andrà previsto che i magistrati e il personale amministrativo degli uffici soppressi entrino di diritto a far parte dell’organico dei tribunali o delle procure della Repubblica, cui saranno trasferite le funzioni degli uffici soppressi, soluzione che rimane la migliore opzione organizzativa disponibile.

L' intervento normativo dovrà inoltre essere attuato anche in funzione di un ulteriore contenimento della spesa pubblica."

Atteso inoltre che nella stessa relazione viene ulteriormente precisato che

"Occorre pertanto porre mano a:

1. Abbandonare la regola che ha imposto di mantenere almeno tre tribunali per ogni distretto di Corte di Appello;

2. Rimuovere il divieto di soppressione dei Tribunali con sede nei Capoluoghi di Provincia, a prescindere dalla conformità ad altri parametri funzionali;"

Considerato che l'eventuale attuazione da parte del Governo del punto 2 della relazione metterebbe fortemente a rischio la permanenza del Tribunale nella nostra città visto che verrebbe cancellato l'unico criterio che ha consentito la "salvezza" del nostro Tribunale con sentenza della Corte Costituzionale;

che i citati criteri sono ancora in fase di predisposizione e suscettibili di modifiche;

aggiungendo anche che il Tribunale di Urbino gode della particolare condizione di insistere nel Capoluogo sede di una Scuola Universitaria di Giurisprudenza e che ciò consente una preziosa osmosi tra la realtà accademica formativa e scientifica e quella professionale, condizione attualmente tenuta in grande considerazione dal CSM;

Tutto ciò premesso si invita il Sindaco e l'intera Amministrazione Comunale

a monitorare la situazione, a raccordarsi con il Presidente del Tribunale ed eventualmente ad intervenire subito presso il Ministero della Giustizia affinché siano modificate le misure previste nella Relazione ministeriale e non si metta a repentaglio la permanenza del Tribunale.